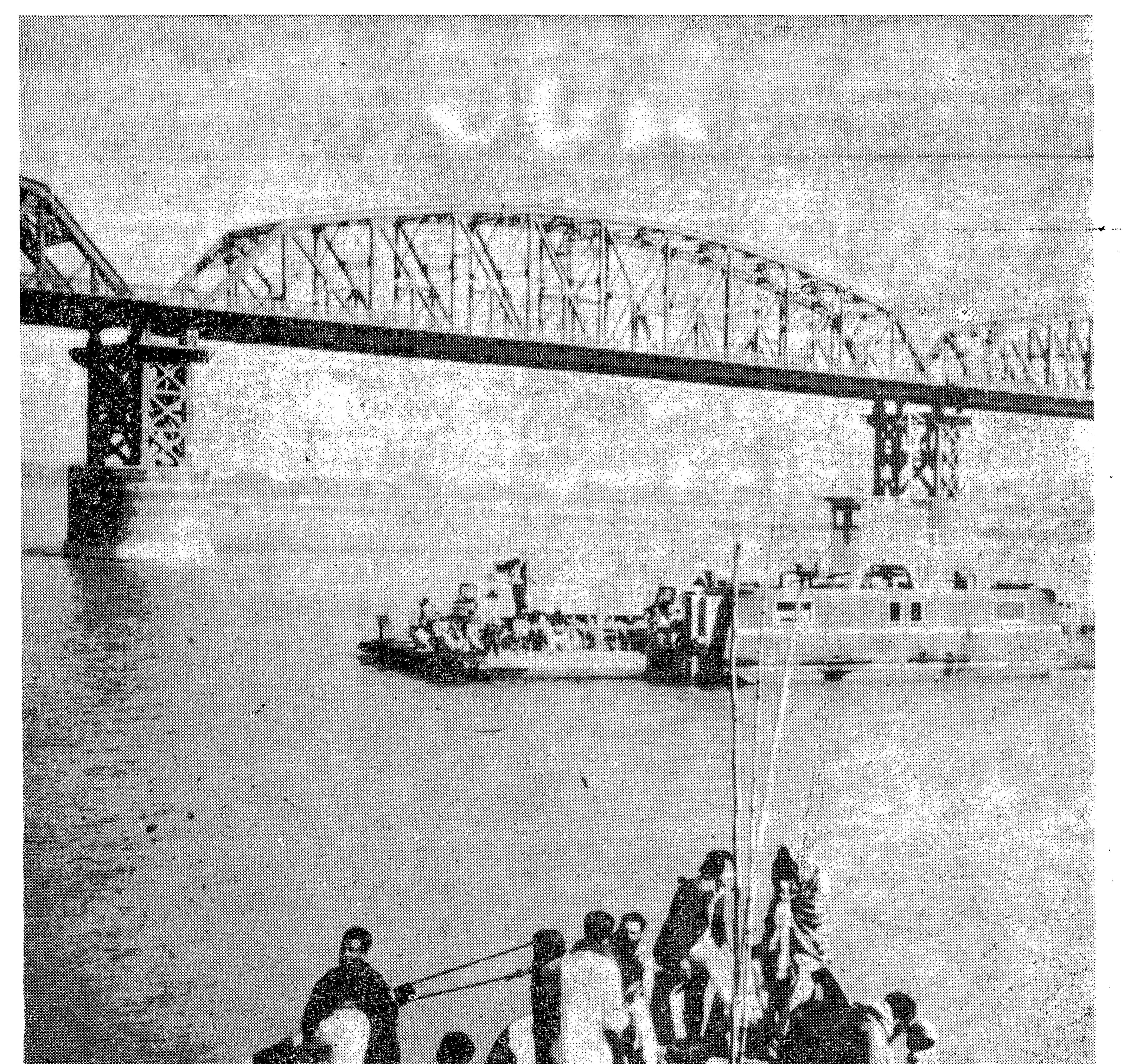
# Pagina della cultura

Valtellinese fra i missionari, in una terra islamica

# "Che cosa ne sappiamo noi di questo Bengala dorato?,

"Sale ogni sera la nebbia / dal Brahmaputra...,



Il ponte ferroviario sul Gange (2 Km.) «Le grandi correnti della storia sono passate da noi senza toccarci più di tanto».

# di Abramo Levi

- NOSTRO SERVIZIO --

gla» (dorato Bengala) so- | «Zampata della tigre» non | ra letteraria di p. Rigon e no le prime e fanno altresì | stona per la protezione vi- | lo incoronò (si trattava nada titolo a una poesia di gorosa con la quale padre Rabindronath Tagore, as- Gabriele protegge e difensunta poi a inno nazionale | de i suoi figli prediletti. dopo l'indipendenza del Bangladesh (1971). Le scolaresche la cantano al mattino sul grande prato davanti alla scuola dopo che ru una lunga canna di bam-

la di marziale, ondeggia | tava desolato di un tale i- | essere stata la culla stessa | sopra le teste come la ban- | spettore americano che, | del sanscrito, che, a sua diera, o come un sari messo fuori ad asciugare dopo la | retta distribuzione e desti- | tutte le lingue mediterrafesta, o come la grande prateria nel vento.

# l «bengala»: una certa presuntuosa ignoranza

Dicevo della presuntuoun ragazzo, arrampicatosi | sa ignoranza rivelata dai | giosi e letterari (la Bibbia | fuochi d'artificio. Fuori papù, vi ha issato, senza al- | ragone tale presuntuosa i- | pere come I Promessi Spo- | lare...». cun marchingegno mecca- | gnoranza si vede talvolta | si) nella lingua bengalese. | nico, la bandiera naziona- | nella maniera con cui le | Non, beninteso, perchè il | Non si incontrano le — un tondo di panno | grandi Potenze intervengo- | bengalese sia una lingua | le grandi idee facendo rosso su sfondo verde —. | no in Bangladesh. Un mis- | povera. Al contrario. La | il giro degli stupidi Il canto, che non ha nul- | sionario spagnolo raccon- | lingua bengalese potrebbe | dovendo sorvegliare la cor- | volta, è la casa-madre di | nazione di certi fondi, non | nee. s'era dato pensiero di im-

verso le traduzioni del sapoesie dei maggiori poeti bengalesi sono conosciute anche in Italia. Il governo Le parole «Sonar Ban- | cappati; e il nome di | bengalese riconobbe l'opeturalmente di una corona di fiori) poeta-traduttore.

Ma vi son di quelli, più numerosi, per i quali la lingua, assai più che una porta d'oro, è un ostacolo d'oro. Non è facile infatti tradurre i nostri testi relianzitutto, ma poi anche o-

In sanscrito (me lo indi-

la lingua». Il monumento | sì non si possono trovare | Po. eretto in loro onore eleva le grandi idee dell'islamiin alto tre aste reclinate: smo e dell'induismo freesse rappresentano: la Madre, la Madrepatria, la Madrelingua. Non è esagerato dire che

l'unica vera rivoluzione del popolo bengalese fu questa: per la lingua. Ai benveriano Padre Rigon le galesi non si addicono pianificazioni o programmazioni più o meno forzate. Fatti anche molto recenti, vietica, stanno a dimostrarannotava, con piglio tutto | za, di libertà, che esula | nostro settentrionale un quasi del tutto dai discorsi missionario sul Liber Chronicon della sua missione: «Se questa gente sapesse lavorare come sa par-

Ma se le cose stanno così, che senso ha andare e | le quale meraviglioso dia- | / ad una ad una / egli la

quentando il New Market di Khulna o di Dhaka.

### Il dialogo delle mani e dei braccialetti

Chi non comprende i discorsi è più attratto dai gesti, dalla espressione dei ' volti, da quella infinità di piccoli segni che nella di distanza dall'Unione So- pongono anche da noi il vero genuino discorso. lo. Ma lasciate loro la pa- | Queste espressioni, gesti, | rola, il discorso, la lingua! | segni vengono da più lon-Il Bangladesh è un popolo | tano e raccontano una stoin condizione verbale. Lo | ria di fierezza, di grandez- | Un antico canto indiano, quotidiani.

tare l'arte del chiromante speranza che non sia quelricevere per una scarrozzata in riksciò.

Nel silenzio delle paro-

va imporre a loro, signori | no sotto la forza del consu- | Abbiati e io. Il discorso | della lingua e non d'altro, | mismo e diventano terric- | venne a cadere sui fiumi una lingua straniera. La | cio trascinato giù ella pia- | del Bangladesh: quei fiumi | repressione fu sanguinosa. | nura. Come non si posso- | così grandi che le loro ac-Gli studenti uccisi in quel- | no trovare le grandi idee | que congiunte insieme forle manifestazioni sono ora | cristiane facendo il giro | mano un delta tanto largo esaltati come «martiri del- | degli stupidi a Sondrio, co- | quanto è lungo il corso del

P. Giovanni tracciò col

dito sul vetro appannato di vapore del finestrino una sagoma di cuore. Mi spie-, gò che le due linee che convergono in punta partendo ciascuno da un luogo proprio rappresentava-Gange e Brahmaputra. Ora, del Gange tutti sanno che è il grande fiume lungo il quale la religione income una graduale presa | maggior parte dei casi com- | dù si esprime in mille modi: dalle abluzioni, ai tem-

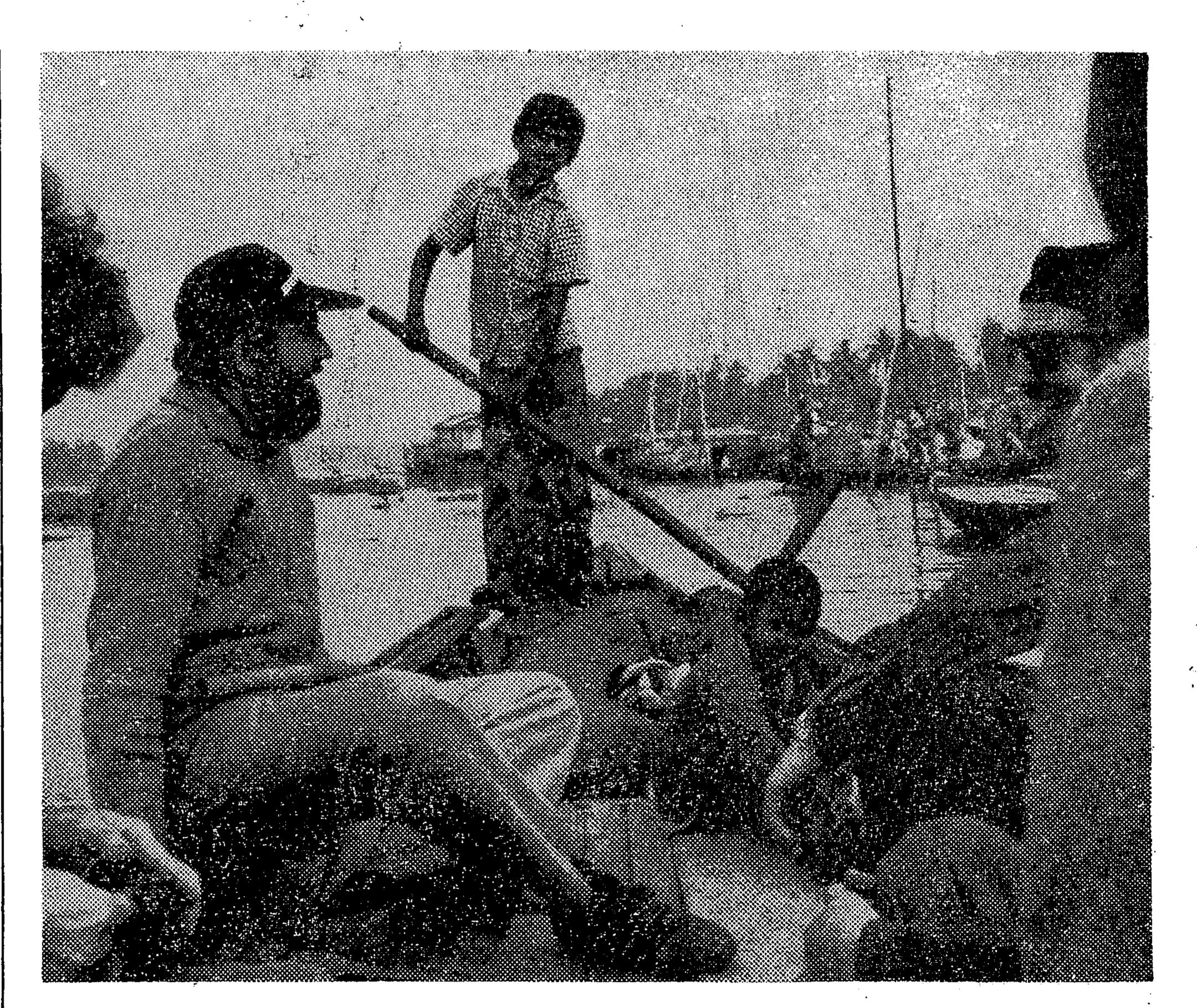
pli, alle regge. Per me invece il Brahmaputra era il fiume legatradotto e ripresentato dalla poetessa italiana Elena Bono, parla delle nebbie Chi non comprende la del Brahmaputra: «Sale olingua è costretto a eserci- | gni sera la nebbia / dal | Brahmaputra / verso le la faccia il segno di una | re più alta / sale ogni sera il re / per vederla venire la immediata dei soldi da | / Nè fuoco nè ferro / distruggono al re le sue torri ma solo l'inafferrabile nebbia / del Brahmaputra;

Il lavoro della juta, i cui manufatti arrivano da qualche anno per nave a Trieste e di là raggiungono il centro di smistamento di Morbegno, sta su questa linea del cuore del Bangladesh. Più di un migliaio di donne, riunite in cooperative, vi lavorano, alcune a tempo pieno, altre per parecchie ore al giorno.

Il risultato di questa at-

tività è una relativa indi-

pendenza sia economica che familiare e sociale che queste donne raggiungono. Abbiamo chiesto a donne che partecipavano a una riunione di lavoro, chi stesse a casa a preparare il desinare: — Il marito! risposero tranquillamente. Se si pensa alla condizione della donna in ambiente mussulmano, questa è dayvero la scoperta di un nuovo mondo, dovuta semplicemente a un cambiamento nei rapporti di produzione. Questa cooperativa di donne — dove si trovano mussulmane, cristiane, indù — messa in piedi da p. Giovanni Abbiati, promette di reggersi da sè entro non molto tempo (di fatto p. Abbiati è in Italia e laggiù il lavoro prosegue) purchè da noi il mercato tiri. E questo dipende, da noi; da noi valtellinesi comuni, e non da qualche. Charitas internazionale su Cui riversare la colna se la Sacri.



Traghetto su un canale, in primo piano P. Giovanni Abbiati di Sondrio.

minoranza. E' una religio- | getti i muci me la sono fatvistosi dell'induismo, come vanzava in un nugolo di gazione. polvere. Vacca e vitellino sono protetti, talvolta amo- Al fondo revolmente, ma non sono

ne che ha perduto alcuni | ta anch'io, andando con p. dei punti di riferimento più Luigi al suo villaggio di Chucknagar. A un certo ad esempio quello della punto dovetti scendere dalvacca sacra. E' una con- la moto sulla quale viagstatazione immediata, ma giavo con lui perchè il sennon per questo superficia- | tiero era stato tagliato netle, che in Bangladesh non to. Ricordando scene anasi vedono, come in India, I loghe in Camerun, pensai carcasse di vacche lasciate | alla stagione delle piogge vivere, morire e marcire | e alle malefatte dell'acqua. perchè sacre. A me è capi- | Invece era stato un mussultato di vedere un fanciul- mano che, per far giungelo prendersi tra le braccia | re l'acqua al suo campo, il vitellino bianco appena | aveva tagliato il sentiero nato al sopraggiungere del- della muci-para per farvi la jeep (la nostra!) che a- | passare il suo canale d'irri-

una scelta conciliare

«Il Bengala fu sempre una regione periferica dell'India imperiale,

TO COUNTY OF TO TOO TO TO THE A PARTY diera, o come un sari messo fuori ad asciugare dopo la festa, o come la grande prateria nel vento.

# La zampata della tigre reale

Che ne sappiamo noi di questo Bengala dorato?

Noi che chiamiamo bengala un certo tipo di fuochi d'artificio? (E nulla potrebbe indicare meglio una certa presuntuosa ignoranreale. Già, la tigre reale partenza. del Bengala. Povera tigre un fiume in piena.

reale, sia i cacciatori che i anno. navigatori della fitta rete di canali che intersecano la foresta, riferiscono che la tigre è diventața molto più pericolosa per l'uomo dohanno dato in pasto cadadall'uomo che la tigre impara la violenza, non vice-

I bengalesi non consideravano la tigre come una loro nemica. Vi sono nomi di villaggi formati con il prefisso Bag, che è il nome bengalese della tigre. In uno di questi villaggi, che prende nome dalla tigre, un padre missionario si prende cura degli handi-

dovendo sorvegliare la corretta distribuzione e destinazione di certi fondi, non s'era dato pensiero di imparare la lingua bengalese: pensava di poter investigare sulle manovre clanlando l'inglese di Chicago.

Non sarebbe molto diverso se un ispettore della to nel Bengala. mafia siciliana parlasse il giapponese. In questo mo- | bengalese oggi non parla | do l'unica parte (ma soza, perchè, che cosa illu- stanziosa) di fondi che ragmina un fuoco d'artificio, | giunge sicuramente il suo | lenza la lingua «alta»: | oltre a se stesso?). Tutt'al | scopo è quella con la quale | quella dei dotti, dei colti. più il Bengala ci richiama | vengono pagati i funziona- | Fu in questa lingua alta una baia, un golfo, una fo- ri delle grandi Potenze; e che i missionari protestanresta dove impera la tigre | ritorna quindi al luogo di | ti battisti intrapresero la

Un caso simile di ignoprogressivo (e forse ecces- esperto della lingua ben- secoli scorsi. sivo) compiuto da una po- galese, e l'aveva studiata polazione eccessiva anch' per otto mesi: quando anessa, che si muove verso che il missionario che vuola foresta con la forza di le spiccicare una predica senza troppi errori, la deve Ma a proposito di tigre | studiare almeno per un

# Alla culla delle

po che le ultime guerre le | sieme la porta d'oro che | tanto di Concilio Vaticano traduce alla conoscenza del Bangladesh e l'ostacolo d' oro che ne esclude. Questa doppia faccia della lingua bengalese (la lingua nella quale scrisse Rabindronath Tagore) mette alla prova la cultura teologica e letteraria dei nostri mis-

> Vi sono di quelli per quali la lingua bengalese è porta d'oro. La studiano a fondo, la conoscono, la traducono. E' così che, attra-



La casa di P. Luigi Paggi (di Sorico) sommersa dalla gente in piena muci-para.

In sanscrito (me lo indicava p. Luigi Paggi di Sorico, anche lui missionario saveriano) è scritta l'epidestine dei dirottatori di grafe sulla tomba di uno capitali e di derrate, par- | dei primi missionari che seguirono la colonizzazione portoghese del Seicen-

volta, è la casa-madre di

tutte le lingue mediterra-

Naturalmente il popolo (se mai l'ha parlato) il sanscrito. Essa fu per eccelprima traduzione della Bibbia. Ma per la maggior reale! Essa vede ridotto il | ranza presuntuosa è quello | parte della gente questa | proprio territorio, che è di un professore che dove- l'ingua è incomprensibile: il territorio stesso della fo- | va poi tornare in patria | qualche cosa come il latiresta, dal disboscamento (non diciamo quale) come | no, notarile o liturgico, dei

> cattolici e protestanti — si pone il problema: può la ricchezza del messaggio biblico incarnarsi in un linguaggio popolare fluido, plastico, mobile come la creta che Gange e Brahmaputra si trascinano giù dalle montagne dell'Himalaya fino all'Oceano india-Evidentemente, con II alle spalle la risposta è positiva, ma la difficoltà del tradurre rimane.

## Per la lingua l'unica rivoluzione

Il popolo bengalese ha un rapporto con la lingua che nessun altro popolo ebbe (se si esclude il popolo ebreo). Nessun popolo ha pagato a così caro prezzo

Il 21 febbraio è festa nazionale per i bengalesi. Questa data ricorda un quando l'attuale Bangla- | glia, patria religione, affetdesh si chiamava Pakistan orientale, e componeva con | barbicate nella sabbia di | no i nostri missionari in | l'attuale Pakistan un'unica

repubblica islamica. Il Pakistan occidentale, Università di Dhaka insorsero, scesero nelle piazze a

«Il Bengala fu sempre una regione periferica dell'India imperiale, sempre l'ultima ad essere stata ammessa sempre la prima a sfuggire al controllo di Delhi. Le grandi correnti della storia sono passate da noi senza toccarci più di tanto». Sembra di sentire qualche cosa della storia delle nostre valli, dove spesso le grandi correnti della storia sono passate, ma non bisogna perdere il senso delle proporzioni. Non c'è comune misura fra Adda-Mera e Gange-Brahmaputra, i quali, uniti insieme presso Olatra, formano un delta — quello appunto del Bengala — largo quasi quanto è lungo l'intero corso del Po.

con noi — Renata e Anna-

ospiti. Nella gioia di que-

sto dialogo le donne benga-

lesi avrebbero voluto met-

tere alle nostre donne an-

che orecchini e stelline al

naso. Ma con disappunto

notavano che non c'erano

chi nè, tanto meno, sulla

narice sinistra. Ecco ciò

E tuttavia il dialogo non

i fori nè nei lobi degli orec-

in Bangladesh senza sape- | di una volta tra le mani | re. / Sempre più alta re una parola della loro lingua, senza poter interpretare neppure un segno del suo alfabeto?

Ebbene, questa intatta ignoranza della lingua ha pure i suoi vantaggi (una | multicolori ai polsi delle | è la sua veste d'oro». volta che ci sia chi ti fa da interprete per le poche cose necessarie). Questo vantaggio è uguale e contrario a quello di chi, avendo imparato la lingua, può trattare direttamente con

Chi conosce la lingua a-

scolta quello che, qui e ache ferma il dialogo, più desso, dice un bengalese. della differenza dei fonemi Un bengalese che, novane dei vocaboli. tanove su cento povero, rivolgerà tutta la sua forza ' s'è interrotto. Se incontralinguistica per spillarti te, in quel di Tresivio o in qualche soldo, per fare quel di Colico una donna qualche guadagno. Uno che porta braccialetti un che sente tutto il giorno dipo' esotici, non affrettatescorsi di questo genere covi a fare domande. Infatme può evitare di dare dei ti, mentre voi guardate i bengalesi un giudizio nebraccialetti esse prestano gativo: egoisti, fannulloni, | ascolto a voci lontane, esse imbroglioni! Infatti ecco vedono grandi pianure la sconsolata confessione sommerse dall'erba, dove di un missionario sul Liber donne bengalesi le hanno Chronicon della Missione: rivestite splendidamente la propria lingua naziona- | «Se c'è una terra dove dav- | del loro sarì. vero è vano lavorare per motivi terreni, questa è il Bengala, dove in una monotonia di stagioni e climi fatto accaduto nel 1952, le grandi idee come fami-

ti ed amore sembrano ab-

# Il cuore del Bangladesh è formato dalle due linee convergenti dei suoi due fiumi

Ma infine, che cosa fan-

un vasto deserto». Di fat- | Bangladesh? to quel missionario avreb-Rispondo a questa dobe potuto scrivere qualche | manda prendendo le cose | protestare contro chi vole- stre montagne, si sgretola- ravamo solo p. Giovanni gazione e irrigazione.

stare per un po' di tempo | logo ho visto svolgersi più | guarda tacitamente crolladelle due donne che erano | sale la polvere / da ogni | rovina, / sempre più fiochi maria — e le mani di don- | bagliori / manda la sua ve- | ne bengalesi che si affati- ste d'oro, / lampeggia, eccavano con estrema dolcez- co, per l'ultima volta. za a infilare braccialetti | Come una foglia morta

> Durante tutto il viaggio e il soggiorno in Bangladesh mi fu presente quella sagoma di cuore formato dalle due linee dei due grandi fiumi. Quando, nel nostro trasferimento più al nord, raggiungemmo la città di Rai-Shai, una delle più grandi del Bangladesh, ripensai silenziosamente all'antico canto indiano, e mi domandai se per caso il nome di quella città, nome che sembra significare «castello del re» non fosse quello dell'antica Sadija. Fui comunque molto grato a p. Abbiati per quell'

> Ora, a viaggio concluso, metto insieme i vecchi ricordi di poesie e il labile disegno tracciato sul fi nestrino e tento di rispondere alla domanda.

rano su ambedue le linee | imperiale, sempre l'ultima che formano il cuore del ad esser stata annessa, sem-Bangladesh. Alcuni, e tra | pre la prima a sfuggire al questi p. Abbiati, li vedo | controllo di Delhi. Le granoperare sulla linea del di correnti della storia so-Gange. Che cosa rappre- no passate da noi senza senta il Gange in Bangla- | toccarci più di tanto». desh? Il Gange rappresencosa di simile per le nostre | un po' alla lontana, ovve- | sterminati di riso, di raviz- | tare la grande moschea delmato, voleva per sovrap- | popolazioni cristiane, cam- | ro, dal principio: dal prin- | zoni, di juta. Il Gange è | la nuova Dhaka, capace di | diocesi) per l'evangelizzapiù imporre la propria lin- | biando solo le immagini | cipio, intendo dire, del no- | dove la gente va a pescare | 75 mila persone con il tem- | zione dei muci si è creato | prese dalla geografia. Qui | stro viaggio. Nel primissi- | con canestri di bambù a | pietto indù sperduto nella | un gruppo che ha sposato | avrebbe potuto scrivere: i | mo tratto di viaggio sul | frotte come in una festa | Dhaka vecchia, dove nep- | la causa di questi poveri grandi ideali cristiani, an- | treno che ci portava da | paesana. Il Gange è la fit- | pure il terribile dio Shiva | emarginati e oppressi. tichi e saldi come le no | Sondrio a Morbegno, c'e- | ta rete di canali per navi- | incute rispetto. Ma non si

care urr. I queste arperrae da noi; da noi valtellinesi comuni, e non da qualche Charitas internazionale su cui riversare la colpa se le cose non funzionano.

### Brahmaputra nebbioso

L'altra linea del cuore del Bangladesh — sempre quella tal sagoma di cuore tracciata sul finestrino del treno da Sondrio a Morbegno — è quella del Brahmaputra: con le sue nebbie, con le sue rive viscide per la marea che viene t va, con le sue carcasse e carogne, con i suoi «muci», scuoiatori di pelli e avvelenatori di animali, intoccabili, veramente gli ul-

Su questa linea lavora un altro missionario saveriano a noi vicinissimo: il p. Luigi Paggi di Sorico.

E non lui solo. Fu una sfida all'opinione comune quella di questi alcuni padri saveriani di scegliere come loro luogo di missione le muci-para (para è un termine del sanscrito che è arrivato fino a noi a far da radice al termine parrocchia) cioè queste piccole comunità sopravviventi non si sa come ai margini del villaggio.

Se la cooperativa delle

donne che lavorano la juta pensare di preferenza alla religione mussulmana, la scelta dei Muci obbliga a tracciare un piccolo catasto della religione indù in Bangladesh. In Bangladesh l'induismo fu sempre marginale. Leggo in un bel volume edito e stampato con notevolissimo sforzo editoriale in Bangladesh: «Il Bengala fu sempre una re-I missionari nostri lavo- gione periferica dell'India

Dal punto di vista statita l'aspetto solare, dorato | stico l'induismo è in Bandel Bengala: l'antico padre | gladesh una religione di delle praterie, dei campi minoranza. Basta confrontratta solo di religione di oppressione cui sono sog-

polvere. Vacca e vitellino sono protetti, talvolta amorevolmente, ma non sono

Sarebbe interessante sapere se l'induismo è decaduto in Bangladesh perchè è venuto a mancare questo punto di riferimento, o se l'induismo decade talmente per conto suo, da non tener più in considerazione nemmeno le ingiunzioni più sacre come quello del-

## Andando in moto con p. Luigi al suo villaggio

Di questo induismo decaduti i muci sono la fec-

Paggi in uno studio non 'ancora completato sugli intoccabili, specialmente di quelli del Sud, — non è priva di disconforti durante la stagione secca con la bassa marea occorre percorrere il tratto che dalla riva del fiume dà alla muci-papa lottando con il fango viscido e vischioso. Padre Germano Antonio può dire qualche cosa in proposito (vedi i suoi diarii di viaggio in visita ai viln.d.r.). Durante la stagione delle piogge per riuscire a reggersi in piedi nella melma che ricopre ogni angolo della para spesso occorre appoggiarsi spalle di qualche nerboru-

ni — scrive p. Luigi Paggi — stiamo lavorando all' interno di questa casta ormai da trent'anni. Durante questo spazio di tempo 1 un centinaio di missionari di sono avvicendati. Una buona parte di essi ha potuto sperimentare quanto sia duro e faticoso il lavoro fra questi intoccabili, | tre giorni bambini e bamschiavi nell'Egitto del Ban-

Noi missionari saveria-

Tra i missionari che la-1

#### Al fondo una scelta conciliare

Ecco dunque le due li-

nee del cuore tracciate sul

vetro appannato del finestrino del treno da Sondrio a Morbegno. Le due linee si incontrano non soltanto nel senso di una fraternità umana e missionaria, tanto intensa quella quanto rumorosa questa. Oggi fra le donne riunite in cooperativa ci sono anche di quelle che vengono dalle mucipara. In una di queste muci-para, dove si lavora in cooperativa risiedono la bengalese suor Veronica (che alcuni di noi conoscono, essendo passata in Valtellina lo scorso anno) e la «La visita di questi vilsarda suor Filomena. Il lalaggi — scrive p. Luigi voro in cooperativa è uno strumento validissimo per uscire da uno stato di emarginazione, che, lasciato a sè, spesso si deteriora in un processo di autoesclu-

Queste scelte avvengono all'interno di una scelta più generale che i padri saveriani in maniera esplicita hanno compiuto fin dai tempi del Vaticano II. La vecchia strategia missionaria si fondava in gran parte su una ipotesi, discutibile ovunque ma che in Bangladesh si rivelava del tutto infondata: che cioè, essendo gli indigeni privi di ideali e anche di idee, bisognava riversare, tali e quali, le nostre idee e i nostri ideali nella testa di quella gente, considerata alla stregua di un recipiente vuoto o di una tabula rasa. Ecco un altro appunto preso dal Liber Chronicon di una Missione save-

«Nulla è stato omesso per schiacciare in quelle povere piccole menti tonnellate di sapere spirituale e temporale... Alla fine dei bine sembravano inebetiti, automi ambulanti; quasi incapaci delle orazioni più spontanee dei bambini. Naturalmente (e qui la penna del missionario graffia forte, ma per fortuna non sappiamo contro chi precisamente fossero diretti gli strali) non è mancato il superficiale che ha affer-

Continua a pagina 4

non corne di q colano
Tra c
i partit
ro mod dere le seguire tura do contro.
ne punt no a pre in d
Quelli ;
indicano propost so. Più ;
portamo portamo per contrap (sia per giunger contrap Sindaca contras

e nata
so, ha s
so, ha s
mplessa
maturit
forse
ta, ma
uttr

lla collezione 1983/84 c yella Pellicceria: sono c ganti, sportivi, classici oderni; curatissimi nel t nelle rifiniture

<u>Q</u>.

Sir.

0

<u>Q</u>

I'acquista I'acquista Ititativi conti cont

o di di

<u>Q</u>.

di gra pelli,

ti che della

<u>C</u> a

30%

VARESTE WARESTE

5 ھے 5

<u>D</u>